

LA MISSIONE

Ingegneri in Ecuador Didattica senza frontiere

(s. bac.) Una delegazione di studenti e professori è stata ricevuta dal governo ecuadoriano, segreteria nazionale del rischio, per proporre soluzioni tecnologiche alla pubblica amministrazione. L'esperienza di viaggio, oltre che formativa, è stata anche provante. Luana Valentini è una delle dottorande recatesi a Guayaquil a fine ottobre insieme ad altri sette studenti e a tre professori. Luana studia ingegneria dell'Ambiente e del territorio: «La città sudamericana è di interesse per design e urbanistica: la confusione con la quale



LE FOTO
laprovincia.it
Sul nostro sito le foto del viaggio in Ecuador

si estende sull'estuario è sbalorditiva. Quartieri favelas senza corrente e acqua necessitano di formalizzazione: i software liberi possono essere sviluppati e diminuire i costi dell'amministrazione».

Non sono problemi per soli informatici, sono problemi pratici, si tratta della

municipalizzata dell'acqua, della protezione civile e della città stessa. Il progetto parte da Ingegneria senza frontiere, volontari di cui fa parte il docente di Sistemi informativi Piero Fraternali, per la realizzazione nel 2006 di una scuola nuova di zecca nel difficile quartiere El Fortin. Scuola realizzata con l'impegno della missione "Padre Felice", un'isola nella povertà del barrio: la forbice tra quartieri poveri e quartieri troppo ricchi è assai marcata.

I dottorandi comaschi hanno dormito proprio in quella scuola, facendo i conti con pozzi mancanti, camioncini di cipolle per bus, sicurezza garantita da armi troppo spesso in vista. Il legame tra **Politecnico** e paesi in via di sviluppo sudamericani è rimasto stabile nel tempo grazie a viaggi cadenzati. Il prossimo sarà a gennaio. Fraternali: «Oltre al complemento della didattica normale, ritengo sia compito della scuola, ancor più quella pubblica, fare insieme agli studenti queste esperienze per accrescere i futuri professionisti anche dal lato umano».

